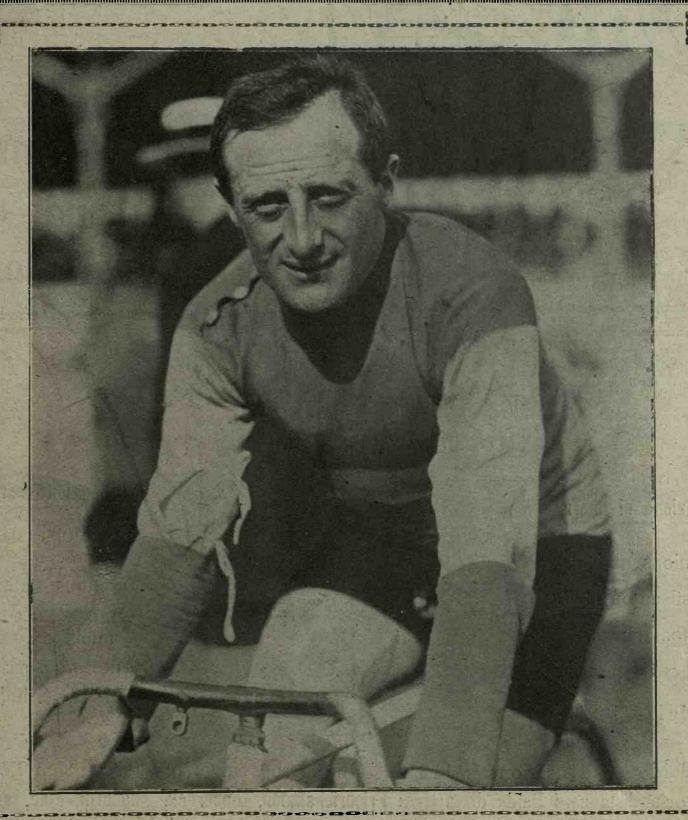
L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

LA STAMPA SPORTIVA

ABBONAMENTI

GUSTAVO VERONA

Per'inserzioni rivolgersi: o presso l'Aministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnosi, I



La vittoria di un anziano. — Carlo Gaietti giunge primo a Roma LA CORSA MILAHO-ROMA. su bicicletta Legnano.

-(Fot. Strazza - lastre Cappelli).



GALLINARI,

Società Industrie Aeromarittime

LIVORNO

Autoscafi
Idrovolanti
Eliche marine

e per Aviazione

TORINO SPA GENOVA

Capitale L. 10.000.000

Produzione di guerra

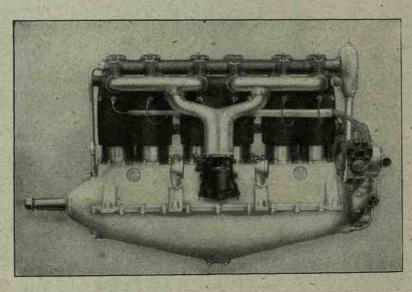
Camions militari.

Affusti automobili.

Autoambulanze.

Autocarri speciali.

Motori p. aeroplani.



Produzione normale

Automobili da tou-

Camions industriali.

Omnibus per servizi pubblici.

Autocarri speciali.

Motori per imbarcazioni.

Il Motore d'Aviazione & SPA, ha al suo attivo, oltre ai massimi Records di velocità-distanza, i Raids di guerra: Friedrichshafen, Innsbruck, Zagabria, Pola, Vienna, Franzensfeste.

SOCIETÀ LIGURE-PIEMONTESE AUTOMOBILI.

La Corsa Milano-Roma

vinta da Carlo Galetti

1. Galetti Carlo, di Milano, che arrivando alle ore 15.52, ha compiuto una media oraria di chilometri 22.944 sul percorso di km. 452, impiegandovi ore 19.42. (Leguano-Dunlop). 2. Bordin Lauro, di Rovigo, in ore 19.51. (Bianchi-Pirelli). 3. Poid Romeo, di Milano, primo della categoria dilettanti, in ore 19.54. (Bianchi-Pirelli). 4. Canepari Clemente, di Pieve Porto Morone, in ore 20.0. 5. Sivocci Alfredo, di Milano, in ore 20.26. 6. Costa Costante, di Torino, in ore 20.52. 7. Vertemati Luigi, idem, in ore 20.53. 8. Pavesi E., di Milano, in ore 22.9. 9. Verzelletti M., di Rovato, in ore 22.92". 10. Marchese F., di Toriuo, in ore 22.28. 11. Garino M., di Torino, in ore 22.28. 12. Bestetti P., di Milano, in ore 22.52. 13. Cassano G., di Torino, in ore 22.57. 14. Bianchi U., di Torino, in ore 25.5. 15. Gherra R., di Roma, in ore 25.5. 16. Balboni D., di Milano, in ore 25.5. 17. Cittera D., di Legnano, in ore 25.5. 18. Alberti A., di Legnano, in ore 25.5.

Seguendo la guerra

L'aviazione degli alleati.

Quel che è incontroverso è la superiorità chiacciante dell'aviazione degli alleati, su quella nemica. Perchè? Piloti più arditi? Duttilità, elaticità, qualità proprie dei latini che la nuova arma richiede? Certo, anche questo. Ma ho voluto chiedere ad un tecnico le ragioni di questa superiorità. Il materiale umano conta molto. Ma vi no anche le materie prime che devono essere pure come il cuore degli assi.

Ora i tedeschi non hanno la seta per le ali e

Ora i tedeschi non hanno la seta per le ali e devono adattarsi ai surrogati, non hanno il legno per le fusoliere, che prospera nei paesi caldi come il Madagascar e che noi possiamo importare. Ma sopratutto non hanno l'olio di ricino, il prezioso lubrificante, che garantisce il funzionamento dell'apparecchio e gli dà un'agilità ed una scorrevolezza di sogno. I tedeschi sono sprovvisti di olio di ricino: questa è una delle maggiori cause della pro inferiorità aerea. Ed acco perginga un gian loro inferiorità aerea... Ed ecco, aggiunge un giornale d'agricoltura, in qual modo i nostri agricoltori coltivando il ric no possono rendere un servizio cospicuo alla causa dell'Intesa e contribuire alla sconfitta dei tedeschi.

Come si educano i soldati del 1900.

In un grazdioso campo nei pressi di Pianezza forono riuniti numerosissimi giovani della classe uel 1900, appartenenti ai Mitraglieri. All'ingresso del campo, attraverso il tricolore nazionale era la scritta: « Siamo i ragazzi di ieri, gli eroi del domani ».

L'ambiente che rappresenta la vasta Piazza Armi, dove i giovani hanno compiuto l'istruzione atmi, dove i giovam nanno compiuto l'istrizione militare, è tutto pavesato a festa e per l'occasione si è mutato in uno splendido campo sportivo nel quale, alla presenza di tutte le maggiori Autorità militari di Torino, si svolge una serie interessantissima di gare ginnico-podistiche e di foot-ball. It palco delle autorità si notano S. E. il tenente serie palco delle autorità si notano S. E. il tenente serie palco delle autorità di notano S. E. il tenente serie palco delle autorità del Carpo d'en palco sertirano. generale Sartirana, Comandante del Corpo d'armata, il tenente generale Rizza, comandante della Divisione, con i relativi aiutanti, il colonnello Vialardi, il colonnello medico comm. Nota, il comm. Ernesto Rossi, il colonnello Franza, comandante il reparto Mitraglieri, ideatore ed organizzatore della splendida festa, che ha al suo danco il vice comandante De Martino e tutta l'ufficialità dei quattra bettagliari il comm. Matl'ufficialità dei quattro battaglioni, il comm. Matte Ceirano, il capitano Padovan, il capitano protessore Broglia, il tenente dottor Rodolfo, il sindaco di Pianezza cav. Perino, il cav. ufficiale fustavo Verona, il comm. Andreis, ecc. ecc. Le gare si iniziano alle ore 15,80 e si svolgono in perfetto ordine, sotto la direzione del capitano Donnici cardinante de receasialtri ufficiali dei

Donnini, coadiuvato da parecchi altri ufficiali, dei veri appassionati dello sport. Le singole gare ral-legrate dalla musica dei Mitraglieri, si iniziano con l'inno dei Mitraglieri (coro e banda) esi susseguono nel seguente ordine: corse di velocità, gare di salto in alto, gare di salto in lung; tiro alla fune, lancio collettivo e individuale di bombe inceri inerti, corsa a staffette, corsa traino carrette ad una ruota (singolarissima), corsa ciclistica a coppie e corsa nei sacchi.

Il programma si chiude con una gara di football fra la squadra del 2º Battaglione e la squadra del 3º Battaglione, a cui segue l'inno di Mameli cantato dai giovani Mitraglieri. L'ulti i vincitori delle gare ricevono dalle mani delle Antorità il premio della vittoria offerto da numerosi privati e da Enti di Torino, Pianezza ed Alpignano. Tutti i giovani concorrenti che prima delle gare hanno sfilato in ordine perfetto dinanzi al palco delle Autorità, ritornano tra le file dei loro battaglioni, i condi procedetti della progiam rigottanto di proi quali, preceduti dalla musica, rientrano si pro-pri accampamenti, salutati dal numeroso pubblico dei villeggianti che hanno assistito alla splendida riunione.

Durante lo svolgimento delle gare il colonnello Franza presenta ai generali gli ufficiali ed i soldati che si sono distinti sul campo di battaglia e che in occasione della festa del XX Settembre hanno ricevuto la ricompensa al valore militare. Il Comandante del Corpo d'armata e della Divisione, lasciando il campo della festa, hanno espresso al colonnello Franza i più vivi elogi per l'esito brillante di questa riunione.

Nelle trattorie austriache.

I giornali austriaci ci hanno informato di una imminente conseguenza delle difficoltà alimentari in Austria: la chiusura dei ristoranti.

Ora la Neue freis Presse apre, fra i proprietari di trattorie, un'inchiesta che dà un'idea altrettanto pittoresca quanto esatta del marasma in cui costoro si dibattono.

«Bisogna vedere — ha detto uno di essi — come sono serviti i chenti dei ristoranti dei quartieri eccentrici. Quasi tutti i trattori ha no affisso sulle loro porte un avviso, per annunziare che non si servono se non bibite. E se, per caso, si trova in quei locali una lista, essa non contiene, nel mi-gliore dei casi, che una zuppa di legumi, indefi-nibile e insipida. Si trovano a volte delle patate novelle, non coudite, a 2 corone e 20 la porzione. Tutti i condimenti mancano e si resta dei mesi senza potersi procurare dei grassi»

Un altro trattore ha dichiarato: « La situazione peggiora di giorno in giorno. Il quantitativo de la



It francese God vier vinse la prima tippa Mil no-Bologna.



Lauro Bordin, 2" arrivito nella corsa Milano-Roma,

carne di bue che, nei primi tempi del raziona-mento, era stato ridotto del 40 per cento, ha subito un'altra riduzione del 20 per cento. Tutta la carne di bue che arriva sul mercato è riservata agli ospedali. La carne di maiale non si può avere che rarissimamente e in piccolissime quantità. E così accade che nei giorni di grasso restiamo già senza carne alle 10 del mattino. Mi si concedono 10 kg. di farina alla settimana e, di tanto in tanto, un kg. di riso. d'avena, d'orzo o di legumi. Con questa miseria, debbo accontentare 400 persone al questa iniseria, debbo accontentare 400 persone al giorno, ossia 2800 persone. Io ho, dunque, per cia-scuna di esse, 30 grammi di farina alla settimana. E allora, che fare? Delle zuppe, delle salse, degli «entremets»? Di patate non v'è maggiore abbon-danza che di legumi. E se noi minacciamo di chiuder bottega, l'autorità ci minaccia di ritirarci la licenza. Ma allora dovrebbero dirci come si fa a tener su un ristorante senza alimenti ».

PAOLO TALICE

Scriviamo sotto l'impressione del fiero colpo. Il nostro giovane amico, una ferma volontà come una sicura promessa, ci ha lasciati nello strazio da un giorno all'altro, annichiliti dal dolore di un così inaspettato distacco.

Era una tempra di lavoratore ed era un lavoratore che aveva fede in sè, come negli altri, in quel che faceva ed in quello che aspettava facessero gli altri. Mai un piccolo segno di sfiducia o di abbandono. Seguiva la sua via deciso, col passo dell'uomo forte e sano, che può, sa, vuole e deve arrivare. E sarebbe arrivato ben oltre se questa sorte iniqua non gli avesse troncata l'esuberante vita quando nulla faceva temere una sì triste

Nella nostra vita giornalistica egli portava tutta la freschezza della sua gioventù, e lo amavamo e lo cercavamo e - forse - lo invidiavamo, ma nella vita sportiva, dove è il moto che regna, egli era un indispensabile.

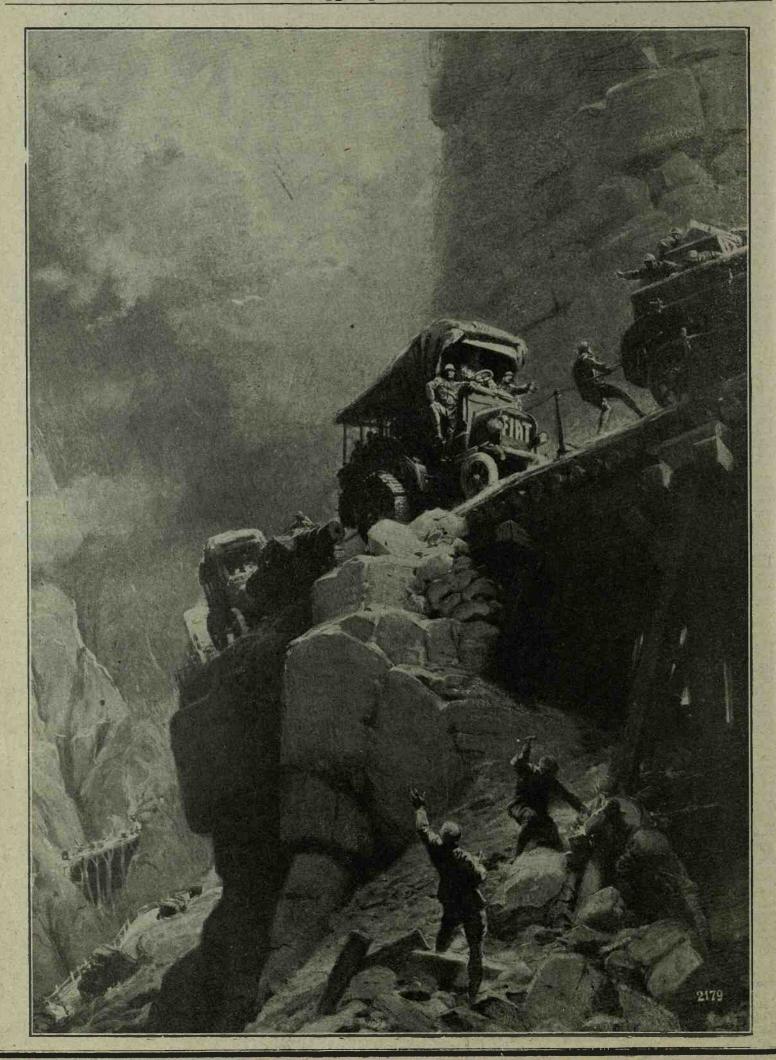
Lo ricorderemo a lungo noi che tanto lo amammo, ed i giovani che lo seguiranno apprendano da questo lavorature a spargere, come egli fece, i tesori della propria energia, della volontà, in opere degne e fruttifere.

Soltanto nell'imitare i buoni le lagrime restano meno dolenti perchè fecondano e preparano il bene per l'avvenire.

Alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze.

La Direzione e la Redazione,

La "FIAT,, ai suoi Titoli d'onore aggiunge quello di VEICOLO DELL'ESERCITO ITALIANO



Il Re premia gli Aviatori

Con una manifestazione improntata a solennità e grandiosità l'aviazione italiana, presente il Re, ha rievocato i recenti suoi fasti gloriosi premiando ha rievocato i recenti suoi fasti gloriosi premiando valorosi che si distinsero in azioni particolarmente difficili, in imprese audaci, in aspri combattimenti. Nel vasto campo, che accolse autorità, avitati e una magnifica folla, passarono così dianzi al Sovrano tutti i cacciatori gloriosì, gli intrepidi piloti da ricognizione, i tenaci bombardieri e tra essi particolarmente notati per l'impresa da essi compiuta i valorosi aviatori della « Serenissima », che

volarono su Vienna.

Il campo prescelto per la cerimonia è pavesato a festa. A fianco monia e pavesato a festa. A fianco della tribuna reale sono stati posti pparecchi nemici recentemente catturati: due Gotha, un Brandeburgo e i rottami di due altri pparecchi. Sono presenti una compagnia di mitragliatrici della difusa antiparea, una compagnia di mitragliatrici della difusa antiparea, una compagnia di mitragliatrici. fesa antiaerea, una compagnia di ezioni aereostatiche, una compa-nia di squadriglie di bombarda-mento, una batteria di controaerei appiedata, una batteria autocam-nie, una batteria fotoelettrica, na sezione aereostatica, un dirigibile.

Sul campo sono 60 apparecchi e appresentano i nostri gruppi da bombardamento, da ricognizione da caccia, la squadriglia navale, l'aviazione britannica, quella fran-cese e le difese della città.

Accompagnano il Sovrano il ge nerale Cittadini, il generale Merli Miglietti, S. E. Mattioli, il co-mandante Moreno, il colonnello Sant'Elia, il colonnello Solaro. Sono presenti il Principe di Galles, il Duca d'Aosta, il Conte di To-rino. E' presente il capo di Stato Maggiore generale Diaz e i generali Badoglio, Caviglia, Giardine, Scipioni, l'ammiraglio Biscaretti, il generale Graziani delle truppe francesi e Radcliffe delle truppe inglesi. Il Governo è rappresentato dal ministro Bissolati

e dall'on. Chiesa. iniPassate in rivista le truppe, si zia la distribuzione delle ricompense al valore. Primi a presentarsi al Sovrano sono gli aviatori luitannici, francesi e americani; eguono gli aviatori della « Seremssima », coi quali il Re si trat-tiene lungamente chiedendo particolari informazioni sul « raid ». l'ei partecipanti al « raid » su Vienna il maggiore Gabriele D'Annunzio riceve la croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia, il capitano Palli e il tenente Loca-telli la croce di cavaliere dello desso Ordine; la medaglia d'argento i tenenti Censi, Finzi, Granzarolo, Massoni e il sottotenente Allegri. Dei dirigibilisti, medaglia d'argento al maggiore Valle e maggiore Gallotti, ai capitani Amoroso, Monarici e Todeschini Lalli, ai maraggialli Addina Renyento. ai marescialli Arduino, Benvenuto, l'arodi, ai sergenti maggiori Alessi, Chiesa Carlo e Castelli.

Del Comando dell'areonautica. medaglia d'argento al tenente co-

medaglia d'argento al tenente coionnello Piccio, e maggiore Francesco Vece. Delle varie squadriglie, medaglia
d'argento al sergente Raimondo, al soldato Barberis, ai sergenti Vischioni, Borghi, Ponti, ai
capitani Di Leva Giuseppe, Pallotta, Zapelloni,
iallia, ai sergenti Angelelli e Galliero Candido,
si soldato Firmani, al tenente Borri, ai sergenti
cacciatori Cantarutti, Patassoni, al caporale Marcon,
ai soldati Buratti e Vittone, al tenente Sturlese,

al soldato Lattanzio, al capitano Landini, ai tenenti Benigni, Bianchi, Marasi, ai sergenti Gallareto, Panizzon, al soldato Gandolfi, ai tenenti Mamoli, Trezzi, al sottotenente Marcolin Edmondo, al sergente Origi, al soldato Tanzi, ai capitani Levoroni e Sabbatini, ai tenenti Ricci e Scarcerle, al soldato Matticii al tenente Basozzi e Ill'aintante al soldato Mattioli, al tenente Basozzi, all'aiutante di batt. Lazzerini, al sergente Acqua, al caporale Zamengo, al capitano Soqui, ai tenenti Avet, Bernelli, al sottotenente Ghislanzoni, ai capitani



Il generale Dioz a colloquio col generale Hirschuuer, comandante l'aeronautica francese

Paldaoff, Vacarossi, Tosi, al tenente Ferrarin Arturo, ai sergenti Benvenuti, Tobaldi, al tenente Sartor. Della squadriglia Baracca, medaglia d'ar-gento ai tenenti Bacula, Novelli, Keller, Ranza, ai sergenti Aliberta e Magistrini. Della squadriglia navale, medaglia d'argento al capitano Ta-ramelli, ai tenenti Errera, Fiaschi, Garrone, al sergente Piovesan. Dell'areonautica, medaglia di

argento al capitano Broglia, al tenente Campanaro, al sergente maggiore Russo. al sottotenente Lubiani, ai capitani Serafini, Salandra, ai tenenti Mazzei, Kle, Tarantole, ai tenenti Masiero, Memmo, al sergente Genta, ai sergenti Alessandrini, Magnetti, Martinotti, ai tenenti Benini, Faggionato, Moresco, Belle, Barbiroglio, Passamonti, ai sergenti Robiglio, Ceredi, al sottotenente Bernini, ai tenenti Scaffidi, Guerritore, Fioni, Cesari. Cambieri, Corcos, ai sergenti Massagrande, Bocca, Cidechini, Ciotti, Bebbia, Ferrari, al caporale Lucenti, al tenente Tacconi, ai sergenti Sorretini, Sinelli. — Medaglia di bronzo al capitano Pricolo, ai tenenti Conelli, De Prosperi, Asnago, Mazzei. Metteini, Poma, Guarisco, Zerbinati, Monzarletti, Lombardi, Savini, Sandri, Nicoletti, al maresciallo Sambataro, al sergente maggiore Bredi, al serargento al capitano Broglia, al tenente Campanaro,

sergente maggiore Bredi, al sergente Ferrari, al caporale Bulgheroni, ai soldati Manfredi e Corti.

Terminata la distribuzione delle ricompense i reparti presenti sfi-lano dinanzi al Sovrano e la cerimonia assume carattere di novità per la varietà dei mezzi aerei che passano attraverso il campo. Sono gli ausiliari dell'aviazione quelli che iniziano lo sfilamento, i mitra-glieri, gli artiglieri, i fotoelettrici, i motoristi. Seguono gli arcostieri e i dirigibilisti con i loro apparecchi. Ultimi gli aviatori ed è uno stormo di velivoli, che con una rapidità impressionante prendono il valo, passende recenti alla dono il volo, passando rasente alla tribuna reale e lanciandosi poi ad alte quote con evoluzioni affascinanti e impressionanti. Non è più la semplice cerimonia

del nastrino azzurro, ma una ri-vista grandiosa e spettacolosa dei nostri mezzi aerei e il cielo è per qualche tempo tutto un fremito di voli, tutto una stormire di ali come se il campo fosse trasformato in un convegno di rondini gigante-sche. Ai saluti dal cielo risponde dalle tribune e dal campo la folla

I VOLI DEL POETA

Il corrispondente dell' Excelsior dalla fronte italiana ha interrogato Gabriele d'Annunzio che gli ha fatto l'elogio de suoi compagni di volo. « Sono ammirevoli — gli ha detto il poeta-soldato — di co-raggio e di sangue freddo. Io non so descrivervi la maestria e la calma con le quali il mio pilota guidava, tempo fa, di pieno giorno, il nostro apparecchio nel cielo di il nostro apparecchio nel cielo di Pola. Egli s'alzava e s'abbassava per sfuggire alle diverse altitudini dei fuochi di sbarramento, senza scosse, con una dolcezza incredi-bile, come se avesse voluto sfug-

gire a una pioggia di confetti ». E il giornalita: « Nel corso delle vostre scorribande perico-

lose, non avete mai provato, signor maggiore, i brividi del pericolo e della morte? »

« No, no — ha risposto D'Annunzio. — Nessuna sensazione, tranne quella di una gioia profonde Le parte pra le serte per le sert fonda. Io parto per le nostre spedizioni con una sicurezza straordinaria. Eccovi un esempio, nel momento di prendere il volo nella nostra recente incursione su Pola, come vedevo che i miei com-

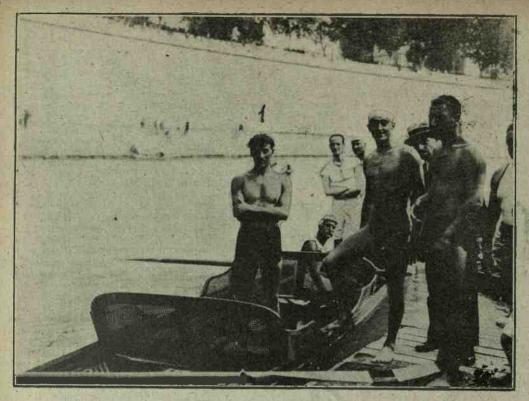
pagni, prendendo congedo dai loro commilitori, pagn, prediction congetto dai not committelli, rivolgevano ad essi alcune raccomandazioni supreme ed affidavano ai più intimi qualche caro oggetto da mandare alle famiglie, io gridai: « Ma lasciate stare. Giuro di ricondurvi tutti qui ».

Ed ho mantenuto la parola.

Ditemi: perchè dovrei temere la morte? Il mio cammino mortale è terminato. Che farò dopo la guerra? Non penserete che io mi rimetta a scriver romanzi. E allora? Ad ogni partenza, spero nella liberazione. Ecco la ragione della mia calma, in cui non v'è alcun coraggio. La miglior fine che io possa desiderare è proprio questa: nel compimento del mio dovere verso la patria ».

BERGOUGNAN & TEDESCHI

I PNEUMATICI che vinsero tut!e le principali corse dilettanti



Bacigalupo, vin itore della gara internazionale di nuoto nel Tevere.

(Fot. Morano-Pisculli - Roma).

Nel pomeriggio del XX Settembre allo Stadium Nel pomeriggio del XX Settembre allo Statum di Roma, hanno avuto luogo, dinanzi a pubblico enorme, le gare sportive interalleate. Erano presenti i ministri Ciuffelli e Miliani, l'ambasciatore inglese, il ministro del Belgio, i sottosegretari onorevoli Foscari e Cermenati, e numerosi ufficiali francesi, inglesi, americani ed italiani ed una proporegentaria del Balgio. rappresentanza del Belgio.

Ecco i risultati delle interessanti gare sportive: Corsa podistica internasionale di cento metri. Finale: 1° Croci (Italia), in 11" 3/5; 2° Rasseur (Belgio); 3° Van den Houten (Belgio); 4° Ladwik. Corsa internasionale (metri 800): 1° Windnagle (America). in 2'5" 4/5; 2° Lunghi (Italia) a spalla; 3° Bonini (Italia); 4° Candelori (Italia); 5° Delarge (Belgio); 6° Lamis (Belgio); 8° Segmano gli altri un 3º Bonini (Italia); 4º Candelori (Italia); 5º Delarge (Belgio); 6º Jamis (Belgio). Seguono gli altri un po' distanziati. Corsa podistica internasionale (5 chilom.): 1º Speroni (Italia); 2º Leysen (Belgio); 3º Lecomte (Belgio); 4º Carelly (Belgio); 5º Pagliani (Italia); 6º Wutegsen (Belgio); 7º Cesaroni (Italia); 8º Brega (Italia); 9º Jakobs (America); 10. Camer (America): 11. Reillo (America); 12. Olerons (America). Nell'intervallo tra le varie corse i componenti della squadra ginnastica dei soldati czeco-slovacchi hanno eseguito tra il più vivo interessamento del pubblico riusciti esercizi vivo interessamento del pubblico riusciti esercizi di ginnastica.

Ecco l'ordine d'arrivo della 2ª tappa della corsa Roma-Perugia-Roma. L'arrivo è avvenuto alle 18,30. Giungono: 1º Pifferi che è vivamente acclamato; 2º Germani; 3º Cocchi; 4º Alfredo Jacobini. Gli altri giungono alla spicciolata. Si apprende che Sant'Agostino, il vincitore della prima tappa, si trovava anche oggi in testa quando a Città di Pieve si è sentito male e dovette ritirarsi.

Nel Tevere si è disputata la Gara internazionale

di nuoto. Rimasero in gara i campioni italiani, belgi ed americani. Lo Starter Sannibale, dopo avere allineato i concorrenti, con un colpo di pi-stola ha dato il segnale della partenza. Massa, di Nervi, ha preso subito il comando della gara, se-

guito a breve distanza da guito a breve distanza da Frassinetto, Bacigalupo e Cossa, che avevano vicinissimi i quattro campioni della squadra belga. Gli americani, dopo poche bracciate in acqua, eccetto uno, hanno abbandonato la gara.

Dopo una lotta emozionantissima e dopo un vario avvicendarsi al comando della gara di Frassinetto, Massa e Baciga-

sinetto, Massa e Baciga-lupo, i concorrenti sono giunti al traguardo posto all'Isola Tiberina nell'orall'Isola Tiberina nell'or-dine: Bacigalupo, Cossa, Frassinetto e Massa, se-guiti da Fleury belga, Lanter americano, Clu-del, Fleury, Everaerts belgi. Così la grande cop-pa del Comune di Roma è stata destinata alla squadra Italiana.

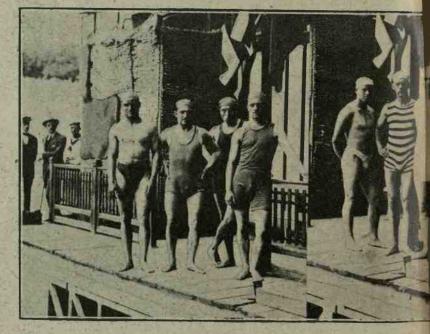
Il vincitore della gara di nuoto, Bacigalupo, è tenente del 42º regg. fan-teria, per due volte ferito ed in parte rimasto impedito ad una gamba.

Gli avvenimenti spor

stati presentati da una o da parecchie delle sottostati presentati da una o da parecchie delle sottocommissioni nominate per lo studio dei problemi
pel dopo guerra. Lontano da noi questo sentimento di superbia e di pretenzione, noi vogliamo
semplicemente concorrere con la nostra povera
parola a questa grande, magnifica ricostruzione
della nostra terra, ricostruzione che ci è stata
promessa e che noi dovremo poter ottenere con
lo sforzo comune, dopo che con lo stesso sforzo
comune avremo ottenuto la liberazione dall'incubo
che ha oppresso il mondo per secoli e secoli nella

comune avremo ottenuto la liberazione dall'incubo che ha oppresso il mondo per secoli e secoli nelle vesti di un militarismo retrogrado e sopraffattore. Questa nostra opera è quindi di semplici condiutori, di ultimi fra i collaboratori del grande lavoro che ogni vero patriotta dovrà per la sua parte compiere o fare in modo che col suo aiuta grande o piccolo molto o pero palita presente. parte compiere o fare in modo che col suo aiute, grande o piccolo, molto o poco valido, venga da altri compiuto. E dopo questa confessione di fede ci accingiamo a formulare, sempre con quella brevità di argomentazioni che lo spazio e l'indole di questa nostra rivista ci permettono, un'altra parte del programma vasto, ma urgente e necessario, che deve essere espletato per la grandezza avvenire d'Italia.

Tratteremo in questa nuova puntata della co-struzione delle nuove scuole e dello adattamento. con le debite migliorie ed i necessarii ingrandi-menti di quelle che già furono costrutte. Dicemmo, se il lettore ci ha seguito in altro dei nostri articoli, che purtroppo nel nostro pacse



Le squadre concorrenti alla gara internazionale di nuoto. - Da sinistra

SPORTSMEN!...

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA VENDITA OVUNQUE . ESPORTAZIONE

Chiadora Catalaga alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano,

I grandi lavori pubblici pel dopo-guerra

Non crediamo utile il ripetere che forse, o senza forse, questi programmi che noi ci permettiamo di svolgere davanti ai nostri lettori non sieno già

è avuto per molti anni maggior cura di un orologio e avuto per molti anni maggior cura di un orologio da tasca che di un organismo.... umano. La cosa detta ora, con questa affermazione semplice più che paradossale, può far arricciar il naso di qualche puritano dei tempi andati e di quelli che stanno — grazie a Dio — per andarsene, ma noi vorremmo davanti a noi uno per uno questi amabili nostri contradditori e chiedere loro se si è avuto veramente a come a quando da parte dei avuto veramente e come e quando, da parte dei governi che sono poi i rappresentanti eletti della società tra gli esseri viventi del regno... umano,

I più grandi records dell'aviazione confermano la superiorità del

Carburatore Italiano FEROLDI

Fabbricato nelle Costruzioni Meccaniche MARIO ZANOLETTI di Torino.

vi del XX Settembre

quella cura che si avrebbe dovuto avere per la creatura umana dal giorno nel quale essa ha creatura umana dal giorno nei quale essa na emesso il primo vagito fino almeno a quello nel quale, libera delle proprie azioni, ha cominciato a vivere del proprio lavoro, comunque esso sia stato scelto o imposto dalle condizioni particolari di quella particolare esistenza.

Ma abbiamo la famiglia! mormorerebbe con un'aria da salvatore della società umana uno di emi provitori ci quell'abbiamo accentato.

quei puritani ai quali abbiamo accennato.

E' vero. Ma può la famiglia dare alle creature umane tutte le cure necessarie, indispensabili perchè essa cresca come è necessario, indispensabili crescere? Se così fosse inutilmente noi avrenmo inventato e atchilita le savale e tutte le alle crescere? Se così fosse inut.lmente noi avremmo inventato e stabilito le scuole, e tutte le altre istituzioni le quali si prefiggouo — pur non raggiundendo la perfezione — di raggiungere lo scopo di formare il cittadino, l'uomo, lo strumento per la felicità comune, e non solo personale, e per la civiltà della propria terra prima e del mondo intero poi.

Dunque la cura della formazione dell'uomo

Dunque la cura della formazione dell'uomo - è cosa stabilita — è stata presa dalla società. Essa comincia a svolgersi nella famiglia nei pri-missimi anni, e continua nella scuola. Dalla scuola si esce per prendere ognuno la sua strada — scelta o imposta dal caso o dalla sorte — nel campo, nell'officina, nelle libere professioni, nell'arte, nelle amministrazioni pubbliche o private, etc. etc.

La famiglia, adunque, deve poter avere quei



Pifferi, vinoitore della corsa ciclistica XX Settembre.

(Fot. Morano-Pisculli - Roma).

mente, anzi materialmente ed intellettualmente - la morale per ora lasciamola da parte giacchè anch'essa subirà una evoluzione più rispondente alla verità del suo significato — la scuola delle

nostre creature, dei nostri futuri uomini?

Noi non conosciamo che quelle orride, impossibili, insufficienti e potrebbe anche dirsi inutili se non anche dannose, dei piccoli centri, dei paesucoli perduti ed ab-bandonati, e quelle dei grandi e medi centri, ma tanto le une quanto le altre rispondono forse a quanto si ha diritto di chiedere come si ha ob-bligo di dare per le no-stre creature? Non vo-gliamo trattare qui del problema della educazione culturale, ma fer-miamoci a quella fisica. Avete osservato le mi-serie delle palestre dove esse ci fanno l'onore di esistere — e della edu-cazione che in esse viene

chargita, e degli educatori che la elargiscono? E' un problema, rispon-derebbero molti di quelli che non amano sentire il continuo rintocco della campana che chiama al

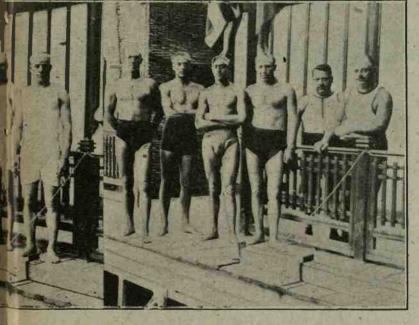
fuoco ma viceversa non si muovono per accorrere a spegnerlo, è un pro-blema ci direbbero, se ci ascoltassero, questi sordi che non vogliono sentire, che ogni momento voi ci presentate e ci cucinate in tutte le salse, ma rispondiamo forti del nostro dovere che gliamo compiere a qualunque costo e forti più ancora del diritto comune appartenente a tutte le creature nate e da nascere che ancora maggiore è la vergogna per la società umana l'essersi sempre sentito parlare di un problema senza che esso sia stato risolto.

La società consegna alla scuola questa creatura perchè gliela restituisca educata e malata o educata e forte? Rispondete.

La risposta si attende da secoli, quando i secoli erano ancora avvolti nelle fresche brume di una completa inciviltà, e si attende ancora da anni, quando gli anni dovevano e volevano dimostrarci che quella inciviltà era trascorsa ed aveva lasciato il passo ad un'é.a di vera fratellanza, di vero aiuto reciproco, di vero rispetto umano.

Qu sta ĉra non venne per noi ma deve — ed i segni precursori di questi tempi tragicissimi pare ce lo mostrino — venire fra breve. Il dopo pare ce lo mostrino — venire fra breve. Il dopo guerra avrà questo nuovo, grande ma pure urgentissimo problema da risolvere, la rigenerazione del popolo tutto, senza eccezione, senza pregiudizi di casta, senza alterazioni dovute a diversità di stato sociale. E questo problema così grande ma così semplice, come indispensabile per il vero progresso, deve avere la sua soluzione morale sui banchi della scuola e materiale nei campi di ginoco o palestre come meglio vorrete chiamare giuoco o palestre come meglio vorrete chiamare quei luoghi nei quali la creatura potrà acquistare forza e salute, le due precipue qualità che diano all'organismo la ragione e la forza di vivere bene e di cvolversi meglio.

Le commissioni e sotto commissioni devono esaninare profondamente questo problema della scuola. Esso non può essere rimandato in nessun modo perchè ne va del nostro avvenire, ne va del nostro valore nel mondo. Una nazione forte e valorosa, non solo di forza materiale ma anche di volore intellettuale, è quotata attraverso la forza di il valore dei singoli individui dei quali esse à ed il valore dei singoli individui dei quali essa è composta. La Stampa Sportiva.



destra: squadre Belga, Americana, Ituliana.

(Fot. Morano-Pisculli - Roma).

nezzi che le permettano di dare alla creatura in mezzo ad essa nata quei conforti, quelle cure che essa merita, e meriterebbe anzitutto in perfetta uguaglianza al disopra ed al di fuori di quel filosofico caso che è la nascita, l'irresponsabilità completa della creatura. Ma questo è un problema del tutto sociale e non ci basta l'animo, nè ci regge la forza, nonchè di discuterlo ma nemmeno di sflorarlo. Il tema che vogliamo invece toccare quello della scuola. Come è oggi costruita materialmente e moral-



Officine di Villar Perosa Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

NEVMATICI TIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AREO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Tourismo per il 1917

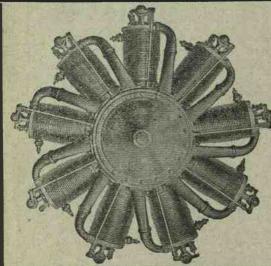
12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.





Società Italiana Motori GNOME e RHONE

TORINO

Motore "LE RHONE

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916 coll'aviatore VITTORIO LOUVET

e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306) battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

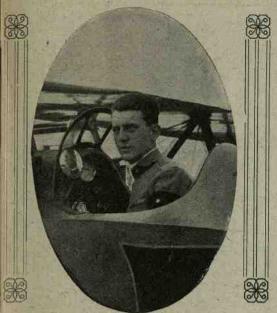
Sede Centrale: - TORINO

Ancentalia: HODANE · PARIGI · BOULOGNE (sur Mer) · LUINO · GENOVA · MILANO · FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta. Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

La scomparsa del "Leone dell'aria,



Il tenente aviatore Locatelli.

Il tenente Antonio Locatelli, uno dei sette viatori della «Serenissima» che volarono con labriele D'Annunzio su Vienna, inviato giorni sono lal comandante della squadriglia «San Marco», della quale presentemente fa parte, a compiere una ricognizione su Fiume, non ha più fatto ritorno. Si ignora se sia morto o vivo.

Da un comunicato austriaco si è appreso che

Da un comunicato austriaco si è appreso che un velivolo italiano ha fatto la sua comparsa su Fiume verso mezzogiorno di domenica scorsa ed è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea mentre voava ad altissima quota sul porto, L'apparecchio aggiunge il comunicato — colpito in pieno è cadato tra nugoli di fiamme. Nessun accenno all'a-

Il pilota si ignora se è riuscito a salvarsi o se è

tato travolto coll'apparecchio

che Locatelli pilotava con tanto orgoglio e che gli aveva servito per fare da scorta al velivolo del comandante la pattuglia nel fortunoso viaggio ulla capitale nemica. Scomparso o morto — e augurio più f.rvido è in tutti noi che egli si cito incolume dalla prova — per l'aviazione militare è pel momento perduto ed è una grave perdita.

Antonio Locatelli è stato definito da D'Antonio il giovane leone dell'aria, e l'immagine, non lo presenta fisicamente ne illumina la personalità come pilota, dà un'idea esatta della sua audacia come navigatore ilel cielo. Ogni volo del Locatelli è stato sempre un'affermazione di coraggio e di spavalderia; ogni ma prova una vittoria. Genova gli ha affidato recettemente un suo velivolo portante il fatidico nome di « Balilla », e nessuno è più degno di pilorare un apparecchio che col battesimo fu consacrato alle gesta eroiche. Prima di essere pilota, Locatelli è stato un alpinista provetto. Col fratello Carlo, un altro eroe della guerra, morto nella ulima azione sul Tonale, colpito in pi no da cinque colpi di mitragliatrice, scalò vette difficili e diede il suo nome a cime ancor vergini. Scoppiata la suerra fu tra i combattenti poi tra i piloti, combattente pieno di fegato, pilota audacissimo. Pronto lempie ad assoggettaisi alle fatiche più aspre ed a rompiere i voli più pericolosi.

Censura.

I compagni parlano di lui come di uomo che nessuna difficoltà sorprende, nessun pericolo impaura. Tra le sue più belle gesta ritordano l'attacco che egli sostenne contro dieci velivoli tedeschi nelle fosche giornate dell'ottobre 1917, e l'avventura coll'indivisibile « Kodak » che porta seco in ogni ricognizione. L'attacco dei dieci velivoli tedeschi lo sostenne a Caporetto, pilotando un « Farman ». Era già avvenuto lo sfondamento e le truppe ripiegavano confusamente su Cividale. Locatelli venne inviato al fronte per avere informazioni sulle forze e sui movimenti del nemico. All'altezza di Caporetto dieci velivoli gli si landarono contro ed egli ingaggiò battaglia e la

resse per più di un'ora e mezza ed uscì vittorioso per la abilità e l'agilità della manovra. Tornò colle informazioni e col velivolo in funzione per quanto fosse stato colpito da settantasei proiettili di mitragliatrice.

La «Kodak» di Locatelli è famosa per più motivi: perchè non vola senza di essa e perchè per la manìa di raccogliere impressioni di voli, corse più volte pericolo di essere abbattuto. Tornò da una ricognizione un giorno col soffletto della «Kodak» perforato da un proiettile. Attaccato lla velivoli nemici, anzichè pensare a difendersi, si era preoccupato di fotografarli. Partendo per Vienna volle aver seco la sua macchina fotografica, e giunto sulla capitale austriaca fotografica, e più riprese D'Annunzio. La «Kodak» deve averlo seguito anche a Fiume ed avrà condivisa la sorte del velivolo ridotto a informi rottami.

Lungo sarebbe ricordare i voli di audaci ricognizioni arrischiate, i combattimenti aerei che il tenente Locatelli sostenne sino ad oggi, nè credo il caso di farlo, avendovi già di lui diffusamente scritto dopo il suo volo su Vienna. Per mettere in rilievo la sua opera credo sufficiente aggiungere che nessuno meglio di lui comprende la missione che con le parole e cogli atti D'Annunzio illustra, e che Locatelli ha messo sempre in pratica coi suoi atti. Nell'annunziargli la morte del fratello, avvenuta a Cima Presena, i genitori gli scrivevano: «Siamo certi che la morte di tuo fratello ti addolorerà, ma non ti avvilirà». Non si avvilì il giovane leone dell'aria, che anzi dal dolore il suo spirito di sacrificio si fortificò, trovò nuovo fervore.

La morte d'un eroe Americano.

Il tenente Putnam, asso degli assi nell'aviazione da caccia americana, è stato ucciso giovedì du-

rante un combattimento aereo. Partito in pattuglia insieme ad un altro apparecchio pilotato dal tenente Robinson, i due aviatori incontrarono in prossimità di Saint-Mihiel una squadriglia di sette « Fokkers » alla quale, malgrado la sproporzione nun erica, non esitarono a dar combattimento. Dopo alcuni minuti di lotta, il velivolo di Putnam fu visto scendere precipitosamente e fracassarsi a terra, mentre quello del tenente Robinson riusciva con abili manovre a sfuggire la stretta degli avversari. Putnam aveva ricevuto tre proiettili nel petto ed era morto sul colpo. Ingegnere a New York, Putnam si era arruolato nella Legione straniera fin dal 1916, passando poi all'aviazione americana. Aveva già al suo attivo una decina di vittorie.

ONORE AL MERITO

E' stata assegnata la medaglia d'argento al tenente mitragliere di fanteria Bagnasco Domenico, con la seguente motivazione:

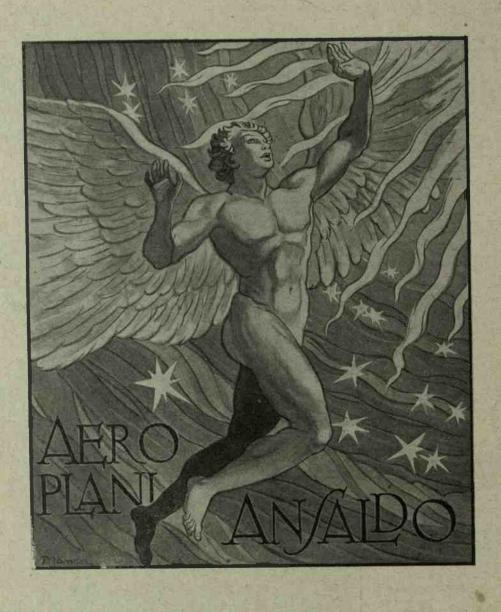
« Co...andante di una sezione mitragliatrici, con per zia, ardimento e sprezzo del pericolo, cooperava all'attacco di una ben munita posizione, occupandola o mantenendola poi, nonostante i violenti contrattacchi avversari. Avute le armi guaste da colpi di artiglieria nemica, tornava volontariamente in linea con le armi di un'altra sezione e vi rimaneva, portando valido contributo alla difesa delle linee conquistate e infondendo negli inferiori fermezza e coraggio — Grazigna (Gorizia), 28 agosto-2 settembre 1917 ».

Vivissime congratulazioni.



L'aviature Capitano Guido Guidi già recordman mondiale di altezza senza passeggero.

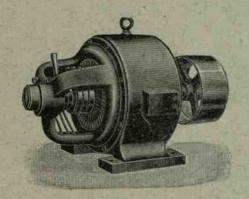






ERCOLE MARELLI&C.

MACCHINE ELETTRICHE



MOTORI - DINAMO - ALTERNATORI TRASFORMATORI - VENTILATORI AGITATORI D'ARIA - MAGNETI

INDIRIZZARE LA CORRISPONDENZA A Casella Postale N. 1254.

MILANO

Cantieri BAGLIETTO

COSTRUZIONI DI YACHTS a vela ed a vapore.

COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E PARTI STACCATE PER IDRO-VOLANTI E DIRIGIBILI.

MOTOSCAFI ANTISOMMERGIBILI ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

SOCIETA' ANONIMA COSTRUZIONI AERONAUTICHE

"SAVOIA,

Direzione e Amministrazione MILANO - Via Manzoni



tabilimento e Aerodromo

OFFICINE MECCANICHE

Costruzione prettamente italiana

degli

Aeroplani SAVOIA,

da caccia da ricognizione da bombardamento

Per informazioni rivolgersi alla-

Società Aeroplani "SAVOIA,

Via Manzoni, 5 .- MILANO

Telefono 37-98. Telegrammi: AEROPLANI " SAVOIA .. - Milano.

